

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
n. 114 del 14 dicembre 2016

Oggetto: art. 20 D.Lgs. 152/2006 - art. 8 L.R. 3/2012 – Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Art. 21 L. 179/2002 – Autorizzazione interventi di ripascimento della fascia costiera ed immersione di materiale di dragaggio portuale in vasca di colmata. “Progetto di ripristino delle quote operative dell'avamposto e dell'imboccatura del Porto di Senigallia e successivo ripascimento della spiaggia sommersa posta a sud dell'area portuale. Comune di Senigallia”.

DECRETA

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 20, c. 3, del D.Lgs. n. 152/2006, e dell'art. 8, c. 7, della L.R. n. 3/2012, non sono pervenute osservazioni;

DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 20, c. 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 8, c. 9, lettera a) della L.R. n. 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto denominato: “Progetto di ripristino delle quote operative dell'avamposto e dell'imboccatura del Porto di Senigallia e successivo ripascimento della spiaggia sommersa posta a sud dell'area portuale” presentato dal Comune di Senigallia, purché siano rispettate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002:

- l'intervento di ripascimento sommerso con materiale di dragaggio del porto di Senigallia e proveniente dai quadranti A, B, C, F e G per un volume di circa 13.000 mc, dell'area a mare posta a sud del porto, i cui vertici sono individuati dalle coordinate Gauss-Boaga di seguito elencate:

- P1 (N_4842586,08; E_2377193,05);
- P2 (N_4842066,71; E_2377662,22);
- P3 (N_4841865,62; E_2377439,64);
- P4 (N_4842385,00; E_2376970,46).

- l'immersione di circa 2.421 mc di materiale proveniente dall'escavo sito nei quadranti D ed E (primi 50 cm), nella vasca di colmata individuata all'interno del porto ed autorizzata con decreto della P.F. Grandi Infrastrutture di Comunicazione, Viabilità e Demanio Idrico della Regione Marche n. 43/IVD del 21/06/2012, con le modalità indicate al punto 3.2.3. “Immersione in ambiente conterminato di materiali di escavo” di cui al D.M. n. 173 del 15/07/2016.

DI TRASMETTERE copia del presente atto unitamente agli elaborati progettuali debitamente timbrati, al Comune di Senigallia e copia del decreto all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona, alla ASUR Area Vasta n. 2 di Ancona Dipartimento di prevenzione, alla Capitaneria di Porto di Ancona, al Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia della Regione Marche, P.F.



Caccia e Pesca;

DI RAPPRESENTARE che, il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dall'art. 20, del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 8, della L.R. n. 3 del 26 marzo 2012 nonché dell'art. 21 della L. 179/2002 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, non oggetto del presente atto, pertanto il Comune dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

*DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link:
http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/699/Ditta/514/ID_proc/1324/Tipo/VIA/directory/V00649/Default.aspx selezionando la voce Provvedimento Finale.*

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. (nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(David Piccinini)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
si



Allegato A - Prescrizioni progettuali ed operative.

A.1 – Prescrizioni da attuare nella fase ante operam.

A.1.1

Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà verificare la compatibilità fisica dei materiali del sito di provenienza con quelli presenti nel sito di destinazione. Il risultato delle analisi andrà trasmesso alla P.F. Valutazione ed Autorizzazioni Ambientali.

A.1.2

Le attività di dragaggio e di contestuale ripascimento di spiaggia sommersa non dovranno essere condotte durante la stagione turistico balneare (1 maggio – 30 settembre) né in prossimità delle analisi effettuate a tal fine da ARPAM nè in concomitanza con il periodo di reclutamento della Chamelea gallina, che nelle Marche è da aprile a ottobre: ne consegue che dovranno essere completate ovvero sospese al massimo entro la prima metà di aprile e, in caso di sospensione, potranno riprendere solo a partire dalla seconda metà di ottobre.

A.1.3

Per quanto attiene il profilo della sicurezza della navigazione, si invita il soggetto proponente a richiedere per tempo alla Capitaneria di Porto di Senigallia, prima dell'inizio delle operazioni, l'emissione della prescritta Ordinanza di interdizione/regolamentazione degli specchi acquei interessati dai lavori.

A.1.4

Il Comune di Senigallia dovrà comunicare l'inizio dei lavori con almeno 15 giorni di anticipo alla P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche ed all'ARPAM Dip. Prov.le di Ancona, per l'espletamento delle attività di controllo previste all'art. 20 della L.R. 3/2012.

A.1.5

Qualora l'utilizzo di macchinari rumorosi per l'effettuazione dell'intervento comporti il superamento dei limiti di emissione acustica vigenti nelle aree interessate, la ditta esecutrice dovrà ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico (L. 447/95).

A.2 – Prescrizioni da attuare nella fase esecutiva dell'opera.

A.2.1

Le operazioni di escavo e contestuale ripascimento non dovranno interessare direttamente i volumi sottesi dalle maglie identificate con le lettere D ed E. Inoltre le operazioni di dragaggio nei quadranti C, F e G avverranno considerando una fascia di rispetto interna di 5 m in maniera tale da evitare qualsiasi asporto di materiale dai quadranti attigui D e E.

A.2.2

Il materiale derivante dall'escavo, prima del suo utilizzo per il ripascimento, dovrà essere cernito a bordo del pontone sia al fine di eliminare tutti gli oggetti macroscopici eventualmente presenti sia al fine di eliminare l'eventuale materiale sedimentario che a giudizio del direttore

dei lavori, tramite semplice esame visivo, sia considerato non idoneo. Il materiale derivante dalle operazioni di cernita nonché gli ulteriori rifiuti eventualmente prodotti in fase di cantiere dovranno essere gestiti, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Durante i lavori, ogni eventuale deposito temporaneo di rifiuti, dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto disposto all'art. 183 comma 1 lett. "b" del D.Lgs. 152/2006.

A.2.3

Il prelievo dei sedimenti portuali dovrà essere tale da garantire una idonea miscelazione di ogni carico del motopontone, con equanime apporto di sabbie provenienti sia dall'imboccatura che dai quadranti dell'avamposto.

A.2.4

Qualora per particolari condizioni meteorologiche la plume di torbidità generata dalle attività di escavo interessasse in maniera particolarmente intensa le aree al di fuori dell'area portuale, dovranno essere messe in atto misure di confinamento della plume all'interno dell'alveo portuale attraverso l'utilizzo di panne di contenimento poste a livello dell'imboccatura del porto stesso.

A.2.5

Il ripascimento dovrà essere condotto in modo tale da mantenere lo spessore teorico di ricoprimento dei fondali non superiore ai 20 cm, impiegando le tecnologie e le modalità previste dal proponente nel progetto (benna a grappo, motopontone dotato di un sistema di posizionamento DGPS) ma, comunque, riducendo la lunghezza del paraggio di intervento in considerazione sia della volumetria di scavo prevedibile a seguito dell'attuazione delle presenti prescrizioni sia della necessità di massimizzare gli effetti indiretti in termini di difesa costiera. Inoltre al fine di ridurre eventuali impatti nei confronti delle due specie fossorie dominanti l'area di sversamento, *Owenia Fusiformis* e *Chamelea gallina*, si chiede che l'immissione di sedimenti sia parcellizzata nello spazio e modulata nel tempo. Ciò permetterebbe alle specie bentoniche presenti nell'intorno dell'area oggetto di ripascimento di ricolonizzare l'area attigua.

A.2.6

Qualora, per qualsiasi motivo, il materiale dragato non potesse essere ricollocato immediatamente a ripascimento, questo dovrà essere coperto e/o alloggiato in strutture chiuse tali da ridurre al minimo la dispersione di eventuali polveri.

A.2.7

In caso emergessero comunque problemi di dispersione delle polveri attribuibili espressamente alle attività di cantiere, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico di ARPAM, ulteriori specifici accorgimenti.

A.2.8

Durante le operazioni di ripascimento della spiaggia dovrà essere effettuato il monitoraggio delle correnti mediante campagne di misura correntometrica con ADCP valutando direzione, verso e velocità di dispersione dei solidi sospesi sia mediante campagna verità a mare (da natante) sia mediante modello dinamico di dispersione/trasporto.

A.2.9

Durante le operazioni di ripascimento dovrà essere eseguito il monitoraggio dei livelli di torbidità, della concentrazione dei solidi sospesi e delle principali variabili chimico – fisiche della colonna d'acqua nell'area direttamente interessata dal ripascimento stesso e nelle immediate vicinanze con almeno 1 campagna da eseguire in 1 stazione entro l'area di ripascimento e in 2 stazioni di controllo poste 1 a monte e 1 a valle della corrente dominante;

A.3 Prescrizioni post opera.

A.3.1

Al termine delle operazioni di escavo dovranno essere rilevate le batimetrie raggiunte nei quadranti portuali e il volume effettivamente scavato, evidenziando quello effettivamente riutilizzato per la ricostruzione di spiaggia sommersa e quello avviato a smaltimento perché considerato non idoneo, mediante semplice esame visivo, dal direttore dei lavori durante le operazioni di cernita effettuate a bordo del motopontone;

A.3.2

Entro tre settimane dal termine delle operazioni di escavo, dovranno essere eseguite misure dei livelli di torbidità e della concentrazione dei solidi sospesi nell'area interessata dal dragaggio e in quelle limitrofe all'interno del porto (massimo 2 stazioni) opportunamente scelte in accordo con ARPAM;

A.3.3

Entro 2-3 settimane dal termine delle attività di ripascimento si dovrà prevedere:

- analisi dell'idrologia (temperatura, salinità, densità, torbidità ed ossigeno disciolto) presso una (1) stazione entro l'area di ripascimento e in due (2) stazioni di controllo, una (1) a monte e una (1) a valle della corrente dominante;
- analisi della quantità e composizione del particolato sospeso (materiale sospeso totale, clorofilla) in colonna d'acqua in almeno una (1) stazione nell'area di ripascimento e due (2) stazioni di controllo opportunamente collocate una (1) a monte e una (1) a valle della corrente dominante;
- analisi di pH, granulometria e carico organico dei sedimenti in almeno una (1) stazione entro l'area di ripascimento e due (2) stazioni di controllo;
- analisi di abbondanza e composizione delle comunità macrobentoniche e struttura in taglia della popolazione di *Chamelea gallina* in almeno una (1) stazione entro l'area di ripascimento e due (2) stazioni di controllo.

Inoltre, per una efficace valutazione degli effetti a medio-lungo termine, le analisi idrologiche, granulometriche e tutte le analisi faunistiche dovranno essere ripetute a distanza di 6 mesi dalla fine delle operazioni in almeno 1 stazione localizzata nell'area di ripascimento e 2 nelle aree viciniori (almeno una a nord ed una a sud del paraggio interessato dal ripascimento sommerso).

A.3.4

Qualora gli esiti delle analisi condotte mostrassero valori anomali riconducibili alla realizzazione dell'intervento in oggetto, le analisi dovranno essere ripetute a distanza di sei mesi.

A.3.5

Al fine di valutare l'efficacia dell'intervento, al termine dei lavori di ripascimento e per una sola annualità dovrà essere effettuato il rilievo topografico della linea di riva (profilo invernale ed estivo), il rilievo topografico del profilo di spiaggia emersa (profilo invernale ed estivo) e quello di spiaggia sommersa (profilo invernale ed estivo) corrispondenti al paraggio di intervento;

A.3.6

I risultati dei monitoraggi ambientali e di quelli relativi all'efficacia dell'intervento, dovranno essere inviate a questa Posizione di Funzione e ad ARPAM, che sulla base degli stessi potranno prescrivere misure di mitigazione aggiuntive.

A.3.7

Qualora sia durante la fase di realizzazione dell'intervento sia nelle fasi di sospensione ovvero al termine dello stesso, ARPAM nello svolgimento delle analisi di competenza dovesse verificare anomalie dei parametri idromorfologici, fisico – chimici in qualche modo riconducibili all'intervento in questione, dovrà tempestivamente darne segnalazione a questa Posizione di Funzione al fine di adottare gli eventuali provvedimenti conseguenti;

A.3.8

In merito al refluito dei primi 50 cm di sedimento presente nei quadranti D ed E, nella cassa di colmata interna al porto ed autorizzata con decreto della P.F. Grandi Infrastrutture di Comunicazione, Viabilità e Demanio Idrico della Regione Marche n. 43/IVD del 21/06/2012, sarà necessario seguire le indicazioni operative indicate al punto 3.2.3 di cui al D.M. 173/2016 concernente "Immersione in ambiente conterminato di materiali di escavo". Scelte operative difformi da quanto indicato nel D.M. 173/2016 andranno preventivamente concordate con la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali. Inoltre il dragaggio dei quadranti D ed E dovrà essere condotto solo a seguito del dragaggio dei quadranti A, B,C,F e G al fine di evitare eventuali contaminazioni.